

Presidio della Scuola democratica

Contro le *Nuove Indicazioni 2025*



Pescara, 27 marzo 2025

L'11 marzo scorso, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato una bozza delle *Nuove Indicazioni 2025 per la Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione* senza tener conto dei rilievi delle associazioni professionali del mondo della scuola e della ricerca, ricevute controvoce in audizione nella primavera 2024, né dei pareri espressi dalle organizzazioni sindacali rappresentate nel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Con rinnovata superficialità, le stesse associazioni sono state convocate in audizioni-lampo il prossimo 2 aprile per esprimersi sulla bozza in questione, senza aver avuto il tempo adeguato per produrne un'analisi puntuale. Nel frattempo, le istituzioni scolastiche sono chiamate da una Nota ministeriale del 20 marzo a formulare il proprio giudizio entro il prossimo 10 aprile attraverso un questionario in rete, costituito da domande a risposta chiusa costruite ad arte per impedire il dissenso, che i Dirigenti Scolastici possono scegliere se inoltrare ai propri insegnanti oppure compilare autonomamente o con il proprio staff, senza consultare le rispettive comunità educanti.

Come **Rete abruzzese delle associazioni degli insegnanti e dei cittadini**, criticiamo il carattere ideologico e reazionario della bozza delle *Nuove Indicazioni 2025*: la lunghezza inconsueta per un atto d'indirizzo e la focalizzazione assoluta sui contenuti e sui metodi dell'attività didattica segnano un ritorno indietro di oltre mezzo secolo alla scuola dei programmi dettati dall'alto ignorando la varietà dei contesti e della composizione delle comunità educanti particolari, che costituiscono il corpo e l'anima del nostro sistema educativo. Si tratta di un documento autoritario che cerca di addomesticare l'unicità e la libertà della persona, fingendo di riconoscerne la centralità; coercitivo, poiché mira a irregimentare i talenti, esorcizzandone la creatività divergente, a cominciare dall'infanzia; dogmatico, perché basato su pregiudizi nazional-popolari privi di fondamento scientifico, tanto sul piano della pratica didattica quanto su quello delle teorie pedagogiche e delle epistemologie disciplinari; monolitico, poiché chiuso all'autentica interdisciplinarietà dei percorsi educativi, anche per la modalità di lavoro a compartimenti stagni delle commissioni; classista, dal momento che richiama un modello di famiglia socialmente ben delineato; confessionale, perché ostativo della laicità del sistema scolastico nazionale.

Denunciamo dunque l'illegittimità delle *Nuove Indicazioni 2025* in quanto lesive del principio della libertà d'insegnamento sancito dall'art. 33 della *Costituzione della Repubblica Italiana* e incongruenti rispetto al principio dell'autonomia di ricerca e sperimentazione delle istituzioni scolastiche riconosciuta dall'art. 6 del D.P.R. 275/1999 anche in materia di progettazione, formazione, aggiornamento e innovazione delle pratiche didattico-educative.

Invitiamo pertanto i Dirigenti Scolastici a condividere il prima possibile la Nota ministeriale per garantirne una lettura ampia e approfondita, come pure a diffondere tempestivamente il questionario a tutti gli insegnanti e a convocare i rispettivi Collegi docenti entro il 10 aprile per aprire il confronto democratico sulla bozza.

Invitiamo al contempo gli insegnanti di ogni ordine e grado a respingere il questionario spuntando l'opzione «nessuna risposta» per le prime 22 domande, motivando così al punto 23: «Contesto il metodo e la forma di questa consultazione che non rispetta i tempi e gli spazi del confronto democratico e del dibattito argomentato all'interno delle comunità educanti, mortificando la professionalità degli insegnanti».

Invitiamo infine i Dirigenti Scolastici, gli insegnanti, il personale ATA, le famiglie, gli studenti e tutti i cittadini liberi a partecipare al Presidio della scuola democratica convocato per mercoledì 2 aprile dalle 15:00 alle 18:00 presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara «Gabriele D'Annunzio», in viale Pindaro a Pescara.